

(Versione italiana)

Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-008812/13

alla Commissione
Roberta Angelilli (PPE)
(17 luglio 2013)

Oggetto: Riconoscimento della sensibilità chimica multipla

La sensibilità chimica multipla (MCS) è una sindrome organica complessa, che porta reazioni multiorgano a seguito della esposizione a sostanze chimiche anche in percentuali minime (subtossiche), normalmente tollerate dalla popolazione generale. Il malato di MCS sviluppa una sensibilità/intollerabilità a più sostanze chimiche, oltre che a campi elettromagnetici di diversa frequenza, che non gli consentono di vivere negli ambienti comunemente frequentati nella vita ordinaria: case, uffici, scuole, mezzi di trasporto. Si tratta di una patologia irreversibile e progressiva e non esiste al momento una cura per il ritorno allo stato originario: il suo evolversi e cronicizzarsi possono essere limitati mediante cure in strutture altamente specializzate. Simili strutture esistono già in alcuni Stati membri dove i malati possono ricevere accoglienza, cura e tutela giuridica, ma non in Italia, dove i malati risultano essere privi di riconoscimento giuridico e mancano strutture di ricezione e di cura. Le strutture ospedaliere non sono dotate di stanze deputate a accogliere e assistere tali malati. Solo alcune Regioni hanno riconosciuto l'MCS come malattia, mediante l'istituzione di Centri di riferimento regionali (CRR) con funzione, tuttavia, sostanzialmente amministrativa in quanto accreditati solo a rilasciare la certificazione di diagnosi della malattia. Ne deriva una situazione discriminatoria a livello europeo nella diagnosi e nel trattamento dei malati di MCS.

Poiché le malattie rare sono patologie potenzialmente letali o cronicamente debilitanti, da tempo l'UE si impegna, tra l'altro, per migliorarne il riconoscimento e la visibilità, assicurarne una codificazione e tracciabilità adeguate in tutti i sistemi di informazione sanitaria, nonché preservare la qualità di vita e la capacità dei pazienti di contribuire alla società.

Tutto ciò premesso e nel rispetto dell'articolo 168 TFUE, può la Commissione far sapere:

1. se sono stati finanziati progetti europei nel settore della MCS;
2. quali azioni sono previste nella nuova programmazione 2014-2020 a favore della ricerca sulle malattie rare;
3. se è prevista l'istituzione di un ufficio di coordinamento di esperti europei o comitato scientifico di ricerca quale strumento di ricerca, confronto, condivisione scientifica e supporto alle politiche UE in merito alla MCS;
4. se è in grado di fornire un quadro generale della situazione?

Risposta di Máire Geoghegan-Quinn a nome della Commissione

(2 settembre 2013)

La sensibilità chimica multipla (MCS) non figura nell'elenco della Classificazione statistica internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati (ICD 10) né è attualmente annoverata tra le malattie rare.

1. Sebbene nessun progetto dedicato specificamente all'MCS abbia ottenuto fondi dal settimo programma quadro, la Commissione ha comunque finanziato altri progetti pertinenti, volti ad esempio a studiare l'eventuale rapporto di causa-effetto tra esposizione a sostanze chimiche e rischi per la salute. Come esempio si può citare l'attuale finanziamento di un progetto sui disturbi dello spettro autistico collegati all'esposizione a sostanze chimiche neurotossiche ⁽¹⁾. Una panoramica dei progetti finanziati è disponibile al pubblico ⁽²⁾.
2. Nella proposta relativa a Orizzonte 2020, il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020), la Commissione prospetta il proseguimento del sostegno alla ricerca volta a migliorare la salute e il benessere in tutto l'arco della vita ⁽³⁾. In questa fase del processo legislativo, tuttavia, non è possibile prevedere lo stanziamento di eventuali fondi a quest'area di ricerca.

⁽¹⁾ DENAMIC — Developmental neurotoxicity assessment of mixtures in children (Studio della neurotossicità delle miscele nello sviluppo infantile) — www.denamic-project.eu.

⁽²⁾ http://ec.europa.eu/research/environment/pdf/european_research_on_environment_and_health_fp6.pdf;
http://ec.europa.eu/research/environment/pdf/fp7_catalogue_eh.pdf;
http://ec.europa.eu/research/environment/pdf/fp7_catalogue_eh_projects_february_2012.pdf

⁽³⁾ <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2011:0811:FIN:it:PDF>.

3. Al momento la Commissione non prevede l'istituzione di un ufficio dedicato all'MCS che ricalchi il modello citato dalla Onorevole deputata nell'interrogazione.
 4. Il quadro generale della situazione è esposto supra.
-

(English version)

Question for written answer E-008812/13
to the Commission
Roberta Angelilli (PPE)
(17 July 2013)

Subject: Recognition of multiple chemical sensitivity

Multiple chemical sensitivity (MCS) is a complex organic syndrome involving multi-organ reactions following exposure to chemicals, even at minimal (sub-toxic) concentrations which are normally tolerated by the general population. An MCS sufferer develops a sensitivity/intolerance to several chemicals, as well as to electromagnetic fields of varying frequency, which means that they are unable to live in environments commonly frequented in the course of normal life: homes, offices, schools and means of transport. This is an irreversible, progressive disorder for which there is currently no cure to restore the body to its original state: its development and chronic nature can be limited by treatment in highly specialised facilities. Such facilities already exist in some Member States where sufferers can be admitted, treated and receive legal protection, but not in Italy, where sufferers have no legal recognition and there are no centres where they can be admitted and treated. Hospitals are not equipped with rooms suitable for admitting and taking care of these sufferers. Only a few regions in Italy have recognised MCS as a disease, by establishing Regional Reference Centres. However, these centres have an essentially administrative function since they are only accredited to issue certificates diagnosing the disease. This gives rise to a discriminatory situation at EU level with regard to the diagnosis and treatment of MCS sufferers.

Since rare diseases are potentially life-threatening or chronically debilitating, the EU has been committed for some time to improving their recognition and visibility, to ensuring that they are adequately coded and traceable in all health information systems, as well as to maintaining patients' quality of life and their ability to contribute to society.

In light of the above and in accordance with Article 168 of the Treaty on the Functioning of the European Union, can the Commission state:

1. whether funding has been provided for European projects in the MCS sector;
2. what actions are envisaged in the new programming period 2014-2020 to promote research into rare diseases;
3. whether there are any plans to establish an office to coordinate European experts or a scientific research committee as an instrument for research, dialogue, scientific exchange and support for EU policies with regard to MCS;
4. whether it is able to provide an overview of the situation?

Answer given by Ms Geoghegan-Quinn on behalf of the Commission
(2 September 2013)

Multiple Chemical Sensitivity (MCS) is not listed as a disease in the International Statistical Classification of Diseases and Related Health Problems (ICD 10) and it is not currently referred to as a rare disease.

1. Although projects with a specific focus on MCS have not been funded through FP7, the Commission has funded other relevant projects, for example, aiming to assess the linkage between exposure to chemicals and potential health risks. For example, it is currently funding a project on autism-spectrum disorders related to exposure to neurotoxic chemicals ⁽¹⁾. An overview of funded projects is available ⁽²⁾.
2. The Commission proposal for Horizon 2020, the framework Programme for Research and Innovation (2014-2020), envisages further support for research to improve lifelong health and wellbeing ⁽³⁾. At this stage of the legislative process, however, it is not possible to predict the possible allocation of funds to this area of research.
3. At the moment the Commission does not foresee the establishment of an office focused on MCS, as the one the Honourable Member is enquiring about.
4. An overview of the situation is given above.

⁽¹⁾ DENAMIC — Developmental neurotoxicity assessment of mixtures in children- www.denamic-project.eu
⁽²⁾ http://ec.europa.eu/research/environment/pdf/european_research_on_environment_and_health_fp6.pdf;
http://ec.europa.eu/research/environment/pdf/fp7_catalogue_eh.pdf;
http://ec.europa.eu/research/environment/pdf/fp7_catalogue_eh_projects_february_2012.pdf
⁽³⁾ <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2011:0811:FIN:en:PDF>